



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Sociali

Convegno Internazionale di
Sociologia della disabilità

Napoli, 5-6 giugno 2013

Per una disabilità sostenibile Barriere, diritti, genere e vita indipendente

Call for Abstracts

Per lungo tempo la disabilità è stata considerata una caratteristica "anomala" dell'individuo, legata a menomazioni fisiche e/o mentali. Come il sesso, il genere, l'etnia o la razza, la disabilità veniva tradizionalmente inclusa nel novero delle minorità e delle devianze; per tale motivo, le donne e gli uomini disabili sono stati a lungo esclusi dai processi del modello di sviluppo socio-economico basato su criteri di "normalità".

Solo negli anni '60, attraverso le spinte innovative provenienti dai movimenti organizzati delle persone con disabilità e i dibattiti che hanno coinvolto la società italiana sul fronte dei diritti della persona, il rapporto fra società e disabilità ha subito una rimodulazione progressiva. Si è passati dal concetto di "handicap" – inteso come svantaggio (sociale) dell'individuo – a quello di "disabilità" attraverso un approccio di tipo bio-psico-sociale, che consentisse di valutare la funzionalità della persona invece che stigmatizzarne la menomazione, valorizzando le iniziative promosse dalle organizzazioni della società civile e investendo lo Stato del compito di tutelare le capacità dell'individuo, promuovere le sue relazioni sociali, nonché l'autonomia in ogni campo della vita sociale.

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità – ratificata in Italia con la l. n. 18 del 3 marzo 2009 – si fonda sul riconoscimento della disabilità come concetto dinamico e in continua evoluzione, esito dell'interazione tra le persone disabili e le barriere ambientali e comportamentali che impediscono la loro piena partecipazione alla società. A partire da questo paradigma, gli Stati dell'UE hanno avviato, seppur con tempi e modalità diverse, politiche di inclusione e integrazione sociale per migliorare le condizioni di vita dei cittadini disabili e creare gradualmente crescenti opportunità per l'inserimento lavorativo, economico e sociale, garantendo loro il godimento o l'esercizio di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, sulla base dell'uguaglianza di tutte le persone.

L'Italia, tuttavia, rimane agli ultimi posti tra i Paesi europei per risorse destinate alla tutela e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, soprattutto quando ad essere disabili sono donne, anziani o persone LGBT. Si spendono 438 euro pro-capite annui contro i 531 della media europea, ben lontani dai 754 del Regno Unito. Al di là del dato economico puro, lo stato complessivo delle condizioni di vita delle persone con disabilità nel nostro Paese è dato dai livelli occupazionali, dall'accessibilità a tutti gli ambienti di vita e dalla fruibilità dei servizi che, come mostrano le indagini esistenti, non sono ancora adeguati alle direttive europee. Inoltre, le dinamiche di prevaricazione, discriminazione, stalking e mobbing, agite soprattutto contro le donne con disabilità, assumono caratteri di drammaticità e assuefazione violenta che sembrano respingere – ora più che in passato – tali soggetti dai contesti della vita quotidiana.

Il Convegno "Per una disabilità sostenibile" mira ad una riproblematizzazione della disabilità che vada oltre i confini del determinismo ecologico e allarghi la prospettiva analitica ai nuovi paradigmi sociologici. Nell'anno europeo dei diritti di cittadinanza, guardare all'inclusione sociale delle persone con disabilità – uomini o donne che siano – è un compito che coinvolge tutta la comunità scientifica. Sullo sfondo di queste riflessioni, si invitano studiosi e studiosi ad inviare un proprio contributo. Al convegno parteciperanno keynote speaker, che presenteranno le loro relazioni durante le sessioni plenarie.

Le piste analitiche del Convegno

Il Comitato promotore del Convegno “Per una disabilità sostenibile” bandisce una call for abstracts destinata prevalentemente a sociologi, ma anche a studiosi di scienze sociali e professionisti che si occupino dei temi del Convegno a livello scientifico e/o operativo.

I contributi possono riguardare una delle seguenti piste analitiche:

- ✓ Disabilità, accessibilità e spazi urbani
- ✓ Disabilità, associazionismo e diritti civili
- ✓ Disabilità, genere e orientamento sessuale
- ✓ Disabilità, istruzione e formazione
- ✓ Disabilità, lavoro e inclusione sociale
- ✓ Disabilità, vita indipendente e autodeterminazione

Ogni Autore può presentare un solo contributo. Gli abstracts – selezionati con procedura a doppio referaggio cieco (blind peer review) – saranno presentati in sessioni parallele sotto forma di relazioni orali o di poster.

Scadenze

Gli abstracts dovranno essere inviati esclusivamente via email entro il 7 aprile 2013 al seguente indirizzo di posta elettronica, alla cortese attenzione dei membri del Comitato promotore:

@: disabilityconference@libero.it

Informazioni relative agli Abstracts

Gli abstracts dovranno essere scritti in lingua italiana (e solo per gli studiosi stranieri è concessa la lingua inglese), redatti in formato .doc o .docx e di una lunghezza minima di 400 parole e massima di 600 (titolo e keywords comprese). Oltre al titolo e a 5 keywords, gli abstracts dovranno contenere una efficace sintesi del tema che si intende presentare, con particolare enfasi su:

a. ipotesi di lavoro; b. metodologia utilizzata; c. principali risultati conseguiti e il loro valore aggiunto rispetto agli studi attuali sulla disabilità.

I file degli abstracts inviati dovranno riportare il titolo del contributo, ma non dovranno contenere i nomi degli Autori, né alcuna informazione che li riguardi. Il nominativo dell'Autore, la struttura di appartenenza, il ruolo, l'e-mail e il suo contatto telefonico dovranno essere inviati con la stessa email in un file word/pdf separato.

Saranno privilegiati i lavori che contengono ricerche, spunti metodologici e contributi innovativi e che si muovano prevalentemente nell'ambito della sociologia o delle scienze sociali. L'accettazione dell'abstract e la conseguente possibilità di esporre il proprio lavoro sotto forma di relazione orale o di poster verrà comunicata – via mail e con l'eventuale richiesta di modifica dell'abstract – ai singoli Autori entro il 22 aprile 2013.

Iscrizione al Convegno

Tutti coloro il cui contributo sarà selezionato per la presentazione al Convegno (sotto forma di relazione orale o di poster) dovranno iscriversi scaricando e compilando il modulo presente sul portale del Convegno www.disabilityconference2013.eu e inviandolo via mail all'indirizzo disabilityconference@libero.it.

Le iscrizioni saranno aperte entro la fine del mese di aprile 2013.

Ulteriori informazioni riguardo le quote di iscrizione, l'alloggio e gli spostamenti per e da "Città della Scienza" Napoli verranno rese disponibili online e via mail entro gli inizi di aprile 2013.

Comitato promotore e segreteria organizzativa – Università degli Studi di Napoli Federico II

Maria Rosaria Berardi 0812535887 – berardi@unina.it

Antonella Avolio e Salvatore Monaco 0812535883 – disabilityconference@libero.it

Carmine Rizzo 081 679946 – unidiv.sinapsi@unina.it

Comitato Scientifico

Enrica Amaturo (Università degli Studi di Napoli Federico II), **Luigi Amodio** (Città della Scienza Napoli), **Ignazia Bartholini** (Università degli Studi di Palermo), **Fabio Corbisiero** (Università degli Studi di Napoli Federico II), **Maria Cristina Cimaglia** (Università degli Studi di Roma Sapienza), **Mario Conclave** (Italia Lavoro Roma), **Matteo Colleoni** (Università degli Studi di Milano Bicocca), **Fabio Ferrucci** (Università degli Studi del Molise), **Ida Galli** (Università degli Studi di Napoli Federico II), **Rosario Murdica** (ISFOL Roma), **Salvatore Prisco** (Università degli Studi di Napoli Federico II), **Claudio Roberti** (Università degli Studi di Napoli Federico II), **Paolo Valerio** (Università degli Studi di Napoli Federico II).

Per il Comitato scientifico

Fabio Corbisiero (fabio.corbisiero@unina.it) - 0812535883